

L.O.C. - Lega Obiettori di Coscienza

Coordinamento regionale Piemonte

Al Ministro della Difesa
Lelio Lagorio

10148 TORINO - Via Veneria 85/8 - Tel. (011) 296201

C.C.P. 32631103

LOC - Lega Obiettori di Coscienza
Coordinamento regionale per il servizio civile
LIBERTA' PER GLI OBIETTORI DI COSCIENZA IN SERVIZIO CIVILE
Egregio Sig. Ministro,
con la presente intendiamo sottoporre alla sua attenzione il caso di un obietttore di coscienza (non testimone di Geova) cui è stato impedito di svolgere il servizio civile sostitutivo dalla legislazione militare vigente, cui tutti gli obiettori devono sottostare.

Il 19/6/80 si è svolto il processo all'obietttore Massimo Mura presso il Tribunale Militare Territoriale di Torino. L'obietttore, in servizio civile al Comune di Valdellatorre (TO), si era rifiutato di svolgere alcune mansioni di aiuto al personale domestico nella Casa di riposo, per tentare un reinserimento degli anziani nella comunità locale. L'Ente di servizio civile segnala tale comportamento al Ministero della Difesa il quale risponde con la denuncia per "rifiuto del servizio civile", cui segue la carcerazione dell'obietttore.

In sede di processo, come già si era verificato in passato, il Tribunale Militare riconosce la propria incompetenza a giudicare un obietttore in servizio civile, ma, per la prima volta, nega la libertà provvisoria, senza alcuna motivazione plausibile. La Corte Costituzionale, nel frattempo, è chiamata a decidere sull'eccezione di incostituzionalità sollevata per l'articolo 1 della legge 772 del 15/12/1972, in base alla quale non è chiaro se gli obiettori che svolgono il servizio civile debbano sottostare alle norme della giustizia militare o di quella civile. Massimo Mura corre così il rischio di restare nel carcere militare di Peschiera in attesa di sapere se sarà poi processato da un Tribunale civile o da un Tribunale militare, fino a che la Corte Costituzionale non si sarà pronunciata in merito.

Gli obiettori di coscienza non possono pagare col carcere le incertezze legislative e le lungaggini degli apparati giuridici. Essendogli riconosciuto il diritto di svolgere un servizio civile sostitutivo, anche il codice penale che ne disciplina le attività deve essere quello civile e non quello militare.

Giudicando estremamente grave ed arbitrario il provvedimento del Tribunale Militare di Torino (di cui sopra), chiediamo:

- che Massimo Mura venga immediatamente scarcerato e trasferito per continuare il servizio civile al Comune di Ivrea, come già avevano concordato in precedenza gli Enti e l'obietttore.
- che le domande presentate al Ministero della Difesa dagli obiettori, utili per svolgere il servizio civile, non siano vagliate da una commissione, ma siano automaticamente approvate.
- che per tutti gli obiettori che intendono il servizio civile come servizio alla comunità, per la costruzione di un modello sociale più giusto ed umano, sia prevista una normativa (civile) adeguata.

Torino, li 1/7/80

Seguono firme: